

ORARI E INTENZIONI S. MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 16	18:30	*Pietro Fontebasso. *Angelina Martini in Zasso. *Filiberto Denticco. *Veronica, Silvio e Sante.
Dom 17	08:30	*Conte - Graziotto.
	10:30	*Gino Dussin, Mario, Maria. *Rita Uliana. *Giovanni Zambon. *Stefano Rossi e Lina Pian. *Luigi Torresan. *Def.ti fratelli Frigo.
	15:30	Adorazione Eucaristica con vespri
Mer 20	18:00	*Sr. Maria Grazia. *Luigi De Conto e Maria.
Gio 21	08:00	*Pro Anime Purgatorio.
Sab 23	18:30	
Dom 24	08:30	
	10:30	*Ferdinando Furlan. *Germano Filippetto.
	15:30	Adorazione Eucaristica con vespri

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 16	18:30	*Massimo Graziotto e fam. *Maria, Bertilla, Caterino e Marco Biasetto. *Maria ed Angelo Tonon e figli. *Santina Genovese e Virginio Paronetto. *Annita, Elisa ed Eliseo Borsato, Giustina De Stefani
Dom 17	09:00	*Giovannina Trentin e Pietro Coppe. *Albina ed Emilio Povegliano e cognati.
	11:30	*Albino e Luciano Bianchin. *Elide Miglioranza, Antonio e Primo Conte. *Luigia Montellato, Teodolindo e Luigi Povegliano.
Mar 19	08:00	Adorazione eucaristica con lodi mattutine
	09:00	*Elio Tonon
Gio 21	18:00	
Ven 22	08:00	
Sab 23	18:30	*Pietro De Longhi. *Anna Mazzolo, Giuseppe Simionato, Letizia Gava, Umberto e Giulio Spigarol
Dom 24	09:00	*Palmira ed Alessandro Tonon
	11:30	

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 16	18:30	*Maria Luisa Bianchedi. *Lorenzo Barizza e Teresina Marangon. *Giuseppina Torresan e sorelle. *Teresa Coppe e Attilio Martini.
Dom 17	09:45	*Gina Baseggio. *Mario Massoilin. *Franco Veneran e Genitori. *Sante Condotta. *Antonio Visentin. *Arturo Palmira Baseggio. *Maria e Enrichetta Torresan. *Annamaria Salomon. *Primo e Armida Baseggio. *Emilio e Maddalena Bianchin. *Angelo e Editta Furlan. *Fam. Baseggio e Liana Marchetto. *Fam. Pisan. *Marcello Soppera.
	18:00	*Landy Bianchin. *Azeglio e Danilo. *Giulio Bianchin.
Lun 18	08:00	
Mar 19	08:00	*Giuseppe Bonanno.
Ven 22	18:00	
Sab 23	18.30	*Natalina e Fratelli Bonetto. *Paola Precoma.
Dom 24	09:45	*Fam. Angelo Toresan e Mazzochel. *Fam. Rodolfo Polon. *Secondo Baseggio. *Rosa Faustino. *Angela Martini. *Olivo Visentin, Caterina Gagno e Figli. *Bortolo Visentin. *Rina e Settimo Marzonetto. *Ersilio e Carlotta Zanatta. *Renato Franceschini. *Anacleto De Martin e Carlo Zandonà. *Emilio e Maddalena Bianchin. *Angelo Marchetto.
	18:00	*Giulio Bianchin.

→ L'Adorazione Eucaristica con i vespri si svolge tutte le domeniche nella Chiesa di Ponzano dalle 15.30 alle 16.30.



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 17/02/2019

numero 2019/07

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C)

DAL VANGELO SECONDO LUCA 6,17.20-26

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.»



OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Zayed Sports City (Abu Dhabi)

Martedì, 5 febbraio 2019

Beati: è la parola con cui Gesù comincia la sua predicazione nel Vangelo di Matteo. Ed è il ritornello che Egli ripete oggi, quasi a voler fissare nel nostro cuore, prima di tutto, un messaggio basilare: se stai con Gesù, se come i discepoli di allora ami ascoltare la sua parola, se cerchi di viverla ogni giorno, sei beato. Non sarai beato, ma sei beato: ecco la prima realtà della vita cristiana. Essa non si presenta come un elenco di prescrizioni esteriori da adempiere o come un complesso insieme di dottrine da conoscere. Anzitutto non è questo; è sapersi, in Gesù, figli amati del Padre. È vivere la gioia di questa beatitudine, è intendere la vita come una storia di amore, la storia dell'amore fedele di Dio che non ci abbandona mai e vuole fare comunione con noi sempre. Ecco il motivo della nostra gioia, di una gioia che nessuna persona al mondo e nessuna circostanza della vita possono toglierci. È una gioia che dà pace anche nel

dolore, che già ora fa gustare quella felicità che ci attende per sempre. Cari fratelli e sorelle, nella gioia di incontrarvi, questa è la parola che sono venuto a dirvi: **beati!**

Ora, se Gesù dice beati i suoi discepoli, colpiscono tuttavia i motivi delle singole Beatitudini. In esse vediamo un capovolgimento del pensare comune, secondo cui sono beati i ricchi, i potenti, quanti hanno successo e sono acclamati dalle folle. Per Gesù, invece, beati sono i poveri, i miti, quanti restano giusti anche a costo di fare brutta figura, i perseguitati. Chi ha ragione, Gesù o il mondo? Per capire, guardiamo a come ha vissuto Gesù: povero di cose e ricco di amore, ha risanato tante vite, ma non ha risparmiato la sua. È venuto per servire e non per essere servito; ci ha insegnato che non è grande chi ha, ma chi dà. Giusto e mite, non ha opposto resistenza e si è lasciato condannare ingiustamente. In questo modo Gesù ha portato nel mondo l'amore di Dio. Solo così ha sconfitto la morte, il peccato, la paura e la mondanità stessa: con la sola forza dell'amore divino. Chiediamo oggi la grazia di riscoprire il fascino di seguire Gesù, di imitarlo, di non cercare altro che Lui e il suo amore umile. Perché sta qui, nella comunione con Lui e nell'amore per gli altri, il senso della vita sulla terra. Credete a questo?

...Vivere da beati e seguire la via di Gesù non significa tuttavia stare sempre allegri. Chi è afflitto, chi patisce ingiustizie, chi si prodiga per essere operatore di pace sa che cosa significa soffrire. ... Ma il Signore è fedele e non abbandona i suoi. Un episodio della vita di sant'Antonio abate, il grande iniziatore del monachesimo nel deserto, ci può aiutare. Per il Signore aveva lasciato tutto e si trovava nel deserto. Lì, per vario tempo fu immerso in un'aspra lotta spirituale che non gli dava tregua, assalito da dubbi e oscurità, e pure dalla tentazione di cedere alla nostalgia e ai rimpianti per la vita passata. Poi il Signore lo consolò dopo tanto tormento e sant'Antonio gli chiese: «Dov'eri? Perché non sei apparso prima per liberarmi dalle sofferenze? Dove eri?». Allora percepì distintamente la risposta di Gesù: «Io ero qui, Antonio». Il Signore è vicino. Può succedere, di fronte a una prova o ad un periodo difficile, di pensare di essere soli, anche dopo tanto tempo passato col Signore. Ma in quei momenti Egli, anche se non interviene subito, ci cammina a fianco e, se continuiamo ad andare avanti, aprirà una via nuova. Perché il Signore è specialista nel fare cose nuove, sa aprire vie anche nel deserto (cfr /s 43,19).

Cari fratelli e sorelle, vorrei dirvi anche che vivere le Beatitudini non richiede gesti eclatanti. Guardiamo a Gesù: non ha lasciato nulla di scritto, non ha costruito nulla di imponente. E quando ci ha detto come vivere non ha chiesto di innalzare grandi opere o di segnalarci compiendo gesta straordinarie. Ci ha chiesto di realizzare una sola opera d'arte, possibile a tutti: quella della nostra vita. Le Beatitudini sono allora **una mappa di vita**: non domandano azioni sovraumane, ma di imitare Gesù nella vita di ogni giorno. Invitano a tenere pulito il cuore, a praticare la mitezza e la giustizia nonostante tutto, a essere misericordiosi con tutti, a vivere l'afflizione uniti a Dio. È la santità del vivere quotidiano, che non ha bisogno di miracoli e di segni straordinari. Le Beatitudini non sono per superuomini, ma per chi affronta le sfide e le prove di ogni giorno. Chi le vive secondo Gesù rende pulito il mondo. È come un albero che, anche in terra arida, ogni giorno assorbe aria inquinata e restituisce ossigeno. Vi auguro di essere così, ben radicati in Cristo, in Gesù e pronti a fare del bene a chiunque vi sta vicino. Le vostre comunità siano oasi di pace.

Infine, vorrei soffermarmi brevemente su due Beatitudini. La prima: «**Beati i miti**» Non è beato chi aggredisce o sopraffà, ma chi mantiene il comportamento di Gesù che ci ha salvato: mite anche di fronte ai suoi accusatori. Mi piace citare san Francesco, quando ai frati diede istruzioni su come recarsi presso i Saraceni e i non cristiani. Scrisse: «Che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani». **Né liti né dispute** – e questo vale anche per i preti – né liti né dispute: in quel tempo, mentre tanti partivano rivestiti di pesanti armature, san Francesco ricordò che il cristiano parte armato solo della sua fede umile e del suo amore concreto. È importante la mitezza: se vivremo nel mondo al modo di Dio, diventeremo canali della sua presenza; altrimenti, non porteremo frutto.

La seconda Beatitudine: «**Beati gli operatori di pace**». Il cristiano promuove la pace, a cominciare dalla comunità in cui vive. Nel libro dell'Apocalisse, tra le comunità a cui Gesù stesso

si rivolge, ce n'è una, quella di Filadelfia. È una Chiesa alla quale il Signore, diversamente da quasi tutte le altre, non rimprovera nulla. Essa, infatti, ha custodito la parola di Gesù, senza rinnegare il suo nome, e ha perseverato, cioè è andata avanti, pur nelle difficoltà. E c'è un aspetto importante: il nome Filadelfia significa *amore tra i fratelli*. L'amore fraterno. Ecco, una Chiesa che persevera nella parola di Gesù e nell'amore fraterno è gradita al Signore e porta frutto. Chiedo per voi la grazia di custodire la pace, l'unità, di prendervi cura gli uni degli altri, con quella bella fraternità per cui non ci sono cristiani di prima e di seconda classe.

Gesù, che vi chiama beati, vi dia la grazia di andare sempre avanti senza scoraggiarvi, crescendo nell'amore «fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12).

AVVISI PASTORALI



- ✓ Prosegue il lavoro di discernimento sulle SCELTE del CAMMINO SINODALE della nostra diocesi: rivolto ai **Consigli pastorali parrocchiali e degli affari economici**: dopo i primi due appuntamenti a Paderno e Ponzano, in settimana tocca a **Merlengo: martedì alle 20:30 in canonica**.
- ✓ **Catechismo delle elementari**: domenica alla messa delle 9:00 a Paderno sono invitati in particolare tutte le bambine e i bambini con le loro famiglie.
- ✓ Ultimo appuntamento del **percorso battesimi**, venerdì'.
- ✓ **Battesimi comunitari**: sabato mattina alle 11:00 a Ponzano e domenica a Merlengo alla messa delle 9:45, Angela, Aurora, Raffaele, Damiano e Godsent diventeranno figli di Dio col sacramento della vita eterna.
- ✓ **Carri mascherati**: domenica alle 14:30 a Paderno

Alla comunità di Ponzano:

- ✓ **Direttivo del Circolo Noi**: giovedì alle 20:30.

→ **Le intenzioni dei defunti vanno comunicate entro il giovedì; si prega di rivolgersi in sacrestia prima/dopo le Sante Messe o nelle canoniche negli orari di segreteria. Grazie.**

ORARI SEGRETERIE CANONICHE

PONZANO: Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 11.00, Sabato dalle 10.30 alle 12.00

PADERNO: Lunedì, Martedì e Mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 18.30 alle 19.30

MERLENGO: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 9.30 alle 11.30

I parroci sono residenti presso la parrocchia di Ponzano in via Livello n.5 e sono raggiungibili telefonando a:

Canonica di **Ponzano: 0422/969039**

Canonica di **Paderno: 0422/969020**

Canonica di **Merlengo: 0422/442244**

Per accostarsi al **Sacramento della Riconciliazione**, i sacerdoti generalmente sono disponibili nelle singole chiese il **sabato** prima delle S. Messe delle 18:30 (dalle 17:30 circa).

Cercheranno di garantire **ogni sabato mattina** dalle 9:00 alle 12:00 la loro presenza nelle canoniche di **Paderno e Merlengo** per **accogliere e ascoltare** chi lo desidera.